

Informazioni per la popolazione sulla scelta e l'uso corretto delle mascherine per il contenimento della diffusione del Covid-19

Di Mariavalentina Maturò

(Biologo chimico esperto in rischio biologico)

In nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono i droplet o goccioline del respiro o particelle di Flüge delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- v contatti diretti personali come strette di mano, baci e abbracci;
- - le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Le goccioline del respiro dette particelle di Flüge perché fu Carl Georg Friedrich Wilhelm Flüge (1847-1923) batteriologo e igienista tedesco a mettere in rilievo l'esistenza di micro - gocce di saliva (vapore acqueo) in grado di rimanere sospese in aria e di veicolare, dispersi in aerosol, agenti infettivi di numerose malattie. La sua opera è stata fondamentale anche per la profilassi di molte infezioni e ha dato un'importante spinta all'introduzione effettiva delle mascherine igieniche nelle operazioni di chirurgia.

Differenza tra mascherina chirurgica e facciali filtranti

Mascherina chirurgica

Le "Mascherina monouso chirurgiche" sono un presidio medico in base alla normativa nazionale e comunitaria Direttiva sui Dispositivi Medici 93/42r/CEE per le mascherine igieniche; norma europea EN 14683:2019 e sono approvate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Con questo termine si comprendono articoli con caratteristiche diverse per quanto riguarda materiali e disegno; in generale, si assicurano al viso mediante lacci o elastici da passare dietro le orecchie o legare dietro la nuca; alcuni modelli sono dotati di un ferretto flessibile per una migliore aderenza alla sella nasale.

Tali mascherina sono state testate

per assicurare una protezione nei confronti sia della diffusione di qualsiasi malattia infettiva che si trasmette tramite le micro - gocce di saliva sia la penetrazione di sangue ed altri fluidi biologici attraverso le mucose di naso e bocca.

Le mascherine di questo tipo non sono un Dispositivo di Protezione Individuale: non proteggono chi le porta, ma, al contrario, impediscono al portatore di emettere il proprio aerosol; sono, quindi, utili per proteggere le altre persone.

Sono comunemente utilizzate da personale sanitario quale medici, infermieri, OSS, dentisti, assistenti alla poltrona, durante interventi o trattamenti sui pazienti in modo tale da proteggere i pazienti da eventuale contaminazione e quindi per assicurare che l'operazione avvenga in piena igienicità.

Facciali filtranti

I facciali filtranti sono Dispositivi di Protezione Individuale ossia dispositivi che garantiscono la protezione di chi li indossa. La lvalcatura CE di cui devono essere dotati garantisce la conformità a quanto dettato da norme tecniche a protezione dell'operatore e quindi a chi li indossa.

Si suddividono in tre classi che sono determinate dall'efficienza del filtraggio dell'aria e delle particelle in essa contenute.

Le classi sono FFP1, FFP2, FFP3. Le lettere FF sono l'acronimo di "facciale filtrante", P indica la "protezione dalla polvere", mentre i numeri 1, 2, 3 individuano il livello Crescente di protezione ovvero la capacità di trattenere le particelle aereo-disperse.



Classe FFP1: questa classe indica che il dispositivo è per la protezione da polveri nocive, aerosol e base acquosa di materiale particolato (>=0,02 micron) quando la concentrazione di contaminante è al massimo 4, 5 volte il corrispondente TLV

(Continua a pagina 2)

In questo numero

Informazioni su mascherine	1-2-4
Bibbiano e l'affido ai minori	1-3-4
Giornata mondiale dell'Alzheimer	2-3
Notizie dal Distretto socio sanitario	3
Notizie Comune di LUNI	4
Numeri Utili	4

Bibbiano e l'affido dei minori A cura dell'Assistente Sociale Francesca

Gentile Selvaggia, lavoro come assistente sociale in un Servizio Tutela Minori. Ti scrivo perché sono giorni che sento un groviglio nello stomaco per la vicenda di Bibbiano. Ci sono delle ipotesi di reato (gravissime), sono in corso delle indagini e, se confermeranno le imputazioni, spero che queste persone paghino per quello che hanno fatto.

Ma questa vicenda, emotivamente forte, ha scatenato opinioni, accuse, dichiarazioni da chiunque, innescando una reazione a catena che coinvolge l'intero mondo dei servizi sociali e mette sotto accusa la mia professione. Non voglio spiegarti il funzionamento, il ruolo e mansioni delle diverse istituzioni. Non voglio nemmeno dirti quanti pochi giudici ci sono nei tribunali minorili rispetto alla reale necessità. Non ti racconterò con quali misere risorse economiche e professionali portiamo avanti il nostro lavoro. Voglio parlarti del lato emotivo del mio ruolo. Di quel doloroso groviglio che sempre mi accompagna nella mia meravigliosa professione, che sento ancora più ingarbugliata in questi giorni. Una (piccolissima) parte della mia professione è anche quella di "portare via i bambini dalle loro famiglie" o, parlando in termini tecnici, "a provvedere al loro collocamento in idonea struttura". Pensa, lo dico con orgoglio. Perché ciò avviene in situazioni di grave emergenza e pericolo o in situazioni in cui, nonostante numerosi aiuti messi in atto per sostenere i genitori e aiutarli a risolvere gravi problematiche che ricadono sui figli, le dinamiche pregiudizievoli nel tempo non si modificano. È chiaro che, in questa fase, proteggere il prioritario interesse dei bambini e garantire che non si trovino in una situazione di grave pregiudizio, si scontra con il pensiero dei genitori che spesso non hanno consapevolezza dei propri problemi e, soprattutto, delle ricadute sui figli. In 10 anni di lavoro ho visto tante cose. C'è stato quel padre che mi ha portato la

(Continua a pagina 3)

Notizie dal Comune di LUNI

(valore limite di soglia *). Sono tutti quei dispositivi utilizzati nei casi di abrasioni con ruggine e vernici, lavori edili con gesso, marmo e cemento, nella sanificazione ambientale, nella lavorazione delle granaglie. TLV>10mg/mc protezione >80%



minante fino a 50 volte il TLV (ottima efficienza di filtrazione) I loro utilizzo è dedicato agli ambienti dove si fanno lavorazioni di metalli pesanti con cromo, nichel e piombo, nello smaltimento dell'amianto e di altri rifiuti tossici; dove si impiegano



Classe FFP2: questa classe indica che il dispositivo è per la protezione da polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare (>= 0,02 micron), fumi metallici per concentrazioni di contaminante fino a 10 volte il valore limite di soglia (buone efficienza di filtrazione) (polveri). Questi dispositivi sono da utilizzare per carteggiare il legno, le vernici, gli stucchi e i metalli leggeri; per la lubrificazione di macchinari, saldature, nebulizzazione di oli e/o salicini; nelle fonderie; nella distillazione dei solventi; nella verniciatura a spruzzo, nella nebulizzazione dei pesticidi. 0.1 mg/mc<TLV<10mg/mc protezione >94%

Classe FFP3: questa classe indica i dispositivi per la protezione da polveri tossiche, fumi aerosol a base acquosa di materiale particellare tossico con granulometria >=0,02 micron per concentrazioni di conta-

fibre di vetro; nelle industrie farmaceutiche e petrolchimiche. TLV<0.1mg/mc questa classe di protezione filtra le sostanze nocive cancerogene e radioattive e i microrganismi patogeni come virus, batteri e funghi, protezione >99%

Valore limite di soglia* o TLV (Threshold Limit Value)

La concentrazione media ponderata nel tempo (considerando un giorno lavorativo medio di 8 ore, per 40 ore settimanali) alla quale si ritiene essere esposti i lavoratori, senza effetti nocivi per la salute. Si misura in milligrammi.

I facciali filtranti possono essere dotati di una valvola di espirazione che ha la funzione di far uscire l'aria calda riducendo così il calore e l'umidità che si formano nel dispositivo. Questo facilita la respirazione ed oltre un comfort maggiore. Un elemento di comfort può essere la dotazione dei carboni attivi, che

contribuiscono ad assorbire e ad eliminare i cattivi odori.

I microrganismi sono trasportati in aria adesi a particelle solide o liquide (bioaerosol) in grado di rimanere in sospensione per periodi di tempo variabili a seconda delle dimensioni. Pertanto, nello svolgimento di attività che potrebbero causare dispersione di bioaerosol, è necessario utilizzare i DPI per le vie respiratorie per prevenire il rischio di esposizione agli agenti biologici come le attività sanitarie a contatto con pazienti affetti da malattie infettive a trasmissione aerea, le attività zootecniche, alcune procedure condotte nei laboratori biologici e microbiologici, il lavoro presso impianti di trattamento di rifiuti solidi o liquidi e la manutenzione e bonifica di impianti idrici e di climatizzazione.

È molto imponente scegliere il tipo corretto di DPI per la protezione delle vie respiratorie tra i molti disponibili e conformi ai requisiti delle normative in vigore nella comunità europea. L'uso di un tipo errato di DPI può essere molto pericoloso. Non meno importante e che tutte le persone che devono utilizzarli siano correttamente informate e addestrate sul loro utilizzo, eventualmente sottoposte ad esame medico.

Tutte le mascherine di protezione delle vie respiratorie sono monouso e strettamente personali. Vanno tenute al riparo dai contaminanti fino al momento del loro utilizzo. Vanno impiegate per un turno lavorativo e comunemente sostituite qualora siano danneggiate, visibilmente contaminate e ogni volta che la re-

spirazione si fa difficoltosa a causa della saturazione del materiale filtrante.

Quale protezione per l'emergenza covid-19?

Nel caso dell'emergenza da Coronavirus COVID19 è necessario che il personale sanitario e coloro che devono stare molte ore al giorno con persone malate indossino i facciali filtranti FFP3.

Invece **l'intera popolazione, nelle rare occasioni in cui ci si trovi costretti ad uscire di casa, dovrebbe indossare la mascherina chirurgica** In modo da evitare il diffondersi del virus tra le persone. Ricordiamo che esistono i portatori asintomatici del virus. Quindi dobbiamo necessariamente considerare che ognuno di noi può essere potenzialmente infetto e trasmettere la malattia.

Indossare la mascherina chirurgica è una questione di reciproco rispetto: **IO INDOSSO LA MASCHERINA PER TE E TU LA INDOSSI PER ME.**

Indossare la mascherina, però, non ci giustifica ad uscire per futili motivi dalle nostre abitazioni e tantomeno a fare assembramenti. In una fase così delicata dell'epidemia dove i presidi di protezione delle vie respiratorie scarseggiano, bisogna utilizzarli con razionalità e responsabilità. Ogni singola mascherina messa a disposizione di chi ne ha veramente bisogno, può contribuire ad arginare l'emergenza ma soprattutto a salvare una vita. **TUTTE LE MASCHERINE CHE NON SONO MESSE, TOLTE E IN DOSSATE CORRETTAMENTE SONO SPRECADE.**

(Continua a pagina 4)

GIORNATA MONDIALE dell'ALZHEIMER

A cura del Dipartimento Cure Primarie
Dott. Marco Santilli

ASL5 celebra la xxv^o giornata mondiale sulla demenza di Alzheimer, istituita nel Lgg4 dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dall'Alzheimer's Disease International (ADI), con l'obiettivo di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica su una delle malattie neurodegenerative più invalidanti e drammatiche che colpisce la persona. una condizione che porta sempre con sé profonde sofferenze, soprattutto psicologiche non solo per chi ne è colpito, e tante difficoltà nella vita quotidiana di tutta la famiglia. E'importante sapere come di recente(14 maggio 2019),l'OMS ha pubblicato le linee guida "*Risk reduction of cognitive decline and dementia*" le quali pongono ancora i riflettori sul concetto di prevenzione della malattia.

Nel documento l'OMS si sottolinea come una modifica degli stili di vita, quali l'abitudine al fumo, il consumo eccessivo di alcol, una alimentazione non equilibrata o il controllo di alcune malattie (quali ipertensione, diabete, obesità, depressione, ipercolesterolemia) e fattori non strettamente sanitari, ma più a carattere sociale e culturale (come l'isolamento sociale e gli stimoli cognitivi) possa-

no essere implicati nell'insorgenza della demenza e, in generale, del decadimento cognitivo.

OMS riporta stime di crescita allarmanti: 35,6 milioni di casi nel 2010 ci-re raddoppiaranno nel 2030 e triplicheranno nel 2050 con 7,7 milioni di nuovi casi all'anno, ed il cui impatto sociale ed economico sulle comunità sarà particolarmente impegnativo' In Italia, il numero totale delle persone con demenza è stimato in oltre un milione (di cui oltre 600 mila con demenza di Alzheimer) e circa 3 milioni sono le persone direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei loro cari' La prevalenza della demenza d'Alzheimer in Regione Liguria sfiora i 20.000 casi, negli ultra 80enni, con percentuali che oscillano tra il 30 e il 50% nel sesso maschile; stessa percentuale si ritrova nei soggetti affetti da altre forme di demenza. Nel territorio dell'ASL5, provincia della Spezia, la popolazione assistibile è circa 220.000 persone, di cui 60.235 (27,5%) è di età > 65 anni e 20'916 di età > 80 anni (dati Istat al 31.12.2018).È pertanto stimata una prevalenza di demenza nella popolazione > 65 anni pari a circa 4.862 pazienti (8%).

La parola chiave rimane ancora una volta "prevenzione", alla luce del fatto che una cura per sconfiggere la malattia ancora non esiste. Quindi, ciascuno di noi può fare molto per sé stesso e per gli altri, per cercare di invecchiare bene o per ritardare i sintomi della demenza, se mai se ne ammalasse. Fondamentale è Osservare,

(Continua a pagina 3)

Notizie dal Comune di LUNI

(Continua da pagina 2)

poi, chi inizia a manifestare i primi sintomi della demenza, ma non sa di avere la malattia " Affrontare la demenza "insieme si può". Proprio per diffondere informazioni e conoscenza rispetto ad un tema così importante ed attuale, ASL5 promuove e sostiene nel territorio della provincia della Spezia varie Iniziative: -incontri pubblici formativi e a carattere educativo con esperti medici e psicologi di ASL5; - distribuzione di materiale informativo del CDCD di ASL5 presso, i mercati dei Comuni, con l'aiuto di volontari dei Centri Diurni e grazie alla collaborazione con l'ATC che esporrà il materiale sui mezzi di trasporto della provincia dal 21 settembre; - momenti culturali e di aggregazione; grazie alla collaborazione con il Comune della Spezia sarà organizzata il 27.9.2019 un incontro nella Mediateca, in Via Firenze 3 7, La Spezia, alle ore 20.30 con la proiezione di un film sul tema. Il dott. Massimiliano Godani risponderà alle domande del pubblico, ingresso libero. Gli eventi aiuteranno la popolazione a conoscere gli obiettivi e i percorsi del CDCD dell'ASL5.

Coordinatore del Centro Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD)
Dott. Antonio Mannironi Direttore S.C. Neurologia

Segreteria del Centro (per informazioni): Distretto Sociosanitario 18, Via XXIV Maggio, 139 - 50 piano, La Spezia telefono 0187 - 533962 indirizzo posta elettronica cdc_d@asl5.liguria.it

Sede principale : S.C. Neurologia - Presidio Ospedaliero Levante Ligure, pad. 7 - 2°Piano, La Spezia.

Sedi periferiche: Ambulatorio di Geriatria - Distretto Sociosanitario 18 - Via XXIV Maggio, 139, 1° Piano, La Spezia.

Ambulatorio di Geriatria - Distretto Sociosanitario 19 - Via Paci, 1 Piano terra , Sarzana (SP):

Notizie dal Distretto Sanitario di LUNI Del Dott. Enzo Ceragioli

Questi i servizi erogati dal
Distretto Socio Sanitario
"Alessandro Seppilli"
tel: 0187-604920/2



A seguito PANDEMIA COVID-19 presso il Distretto socio sanitario A.Seppilli di Via Madonnina 101 –Luni, vengono effettuati solo i Test sierologici e i tamponi al personale scolastico , tramite appuntamento telefonico. Il numero utile per il servizio Covid Scuole presso il Distretto é

TEL. 0187 604920

(Continua da pagina 1)

figlia di 6 anni in uffici, con i suoi vestiti e i suoi giochi ammassati in grandi sacchi neri della spazzatura. Non poteva più occuparsi di lei, perché la nuova compagna non l'accettava. L'ha lasciata lì, dimenticandosi che la piccola era già stata abbandonata anche dalla sua mamma. Quella madre che ha rifiutato e combattuto per mesi ogni aiuto proposto dicendomi che "volevo portarle via la figlia" per poi chiedermi, da un giorno all'altro, di trovarle una sistemazione a tempo pieno, poiché lei si trasferiva in un'altra città con il nuovo compagno e non voleva portarla con sé. Quel padre (italiano) che dichiarava tranquillamente che è normale picchiare la moglie. E insegnava ai figli a usare violenza con persone, animali e oggetti. Quella che non ha creduto alla figlia, che accusava suo marito di averla molestata.

Il padre che ha abusato della figlia della compagna, con sua figlia nel letto vicino.

La madre, sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, ha somministrato i suoi farmaci al figlio di 2 anni, mandandolo all'ospedale. Quel padre che ha provato più volte il suicidio, facendosi trovare dal figlio di 7 anni. Potrei continuare. Ci sono genitori che soffrono di malattie psichiatriche, che hanno problemi di dipendenza (alcool, droga, gioco), che sono violenti, abusatori, disinteressati totalmente alle più basilari esigenze dei loro figli. Esistono. Ci sono. E sono esseri umani che soffrono. Gran parte del mio lavoro consiste nell'aiutarli a comprendere le loro fragilità e ad affrontarle. Ma se non lo fanno, è mia responsabilità proporre ai giudici altre soluzioni, che talvolta possono rendere necessario un temporaneo allontanamento dei minori dalle famiglie di origine. Questo perché i bambini non possono aspettare i tempi lunghi dei genitori. L'allontanamento è un provvedimento che attiva un corposo lavoro di aiuto e sostegno alla famiglia d'origine: l'obiettivo è il rientro del minore nella sua famiglia. È l'inizio di un progetto, non la fine. Quando arriva un provvedimento di questo tipo, è anche per noi Servizi una sconfitta. Perché significa che non siamo stati incisivi, efficaci, e che non siamo riusciti ad aiutarli. Né io né le mie colleghe dormiamo, la notte prima dell'allontanamento. Pensiamo a quel bambino, a cosa proverà, a cosa penserà la notte quando andrà a dormire in un letto sconosciuto. Pensiamo molto anche ai genitori, al dolore che proveranno. Pensiamo, infine, anche alla nostra incolumità, perché minacce ed aggressioni in queste situazioni non mancano mai. Infine, voglio spendere due parole anche per parlare dell'istituto dell'affido. Chi è così follemente coraggioso da decidere di mettere a repentaglio il proprio equilibrio familiare per accogliere, per un pezzetto della sua vita, un bambino, percepisce un contributo economico. Contributo, la cui cifra non è stabilita a livello nazionale, ma che è lasciato al buon senso (e al non-senso, talvolta) dei singoli territori. Contributo che permette di coprire (forse) le spese, non certo arricchire queste famiglie. In questi anni di lavoro, delle persone che ho incontrato, ho imparato tante cose; soprattutto che le sfumature sono importanti, perché niente è solo bianco o nero. È un lavoro

Notizie dal Comune di LUNI

(Continua da pagina 3)

faticoso, che ti mette alla prova. Che ti sfianca e ti sfinisce, a volte. Ma terribilmente meraviglioso. Perché non smetti di imparare dalle persone. Di stupirsi, della vita e degli abissi. E delle infinite possibilità di riscatto che ognuno possiede, anche coloro su cui non avresti mai scommesso.

Francesca

Cara Francesca, ti ho lasciato tutto lo spazio delle lettere perché la tua lettera, cara Francesca, restituisce fiducia nel sistema degli affidi e in chi ci lavora. E un po' anche nell'umanità in generale.

Grazie



(Continua da pagina 2)

10 regole per mettere, togliere e indossare la mascherina (rif. Ministero della salute)

- 1.La mascherina deve essere indossata dopo aver lavato le mani con acqua e sapone o altrimenti con una soluzione alcolica.
- 2.La mascherina deve coprire perfettamente bocca e naso.
- 3.La mascherina deve aderire correttamente al volto
- 4.La mascherina mentre è indossata non deve essere toccata e se capita di toccarla bisogna lavarsi subito le mani.
- 5.La mascherina non deve essere messa al collo o spostata per grattarsi il naso, la bocca, per rispondere al telefono, prendere una boccata d'aria o tantomeno per sostenere un'intervista.
- 6.La mascherina, quando diventa umida, va sostituita con una nuova e non deve essere più riutilizzata, specie considerando il fatto che si tratta di prodotti monouso
- 7.La mascherina deve essere

tolta prendendola dall'elastico senza toccare la parte anteriore e va inserita subito in un sacchetto chiuso e bisogna poi nuovamente lavare le mani.

- 8.La mascherina non è adatta a bambini quindi è meglio non farli uscire.
- 9.La mascherina non è adatta a persone con la barba a causa della impossibilità di un perfetto adattamento ai contorni del viso quindi è necessario radersi.

10.LA MASCHERINA VA INDOSSATA OSSERVANDO RIGOROSAMENTE LE ISTRUZIONI NON SOLO PER NON AUMENTARE IL RISCHIO DI CONTAMINAZIONE MA ANCHE PER DIVULGARNE IL CORRET-

Bibliografia

Titolo III del Decreto Legislativo 81/2008

Allegato VIII del Decreto Legislativo 81/2008

Regolamento (UE) 2016/425 del parlamento europeo e del consiglio del 9 marzo 2016

Notizie dal Comune di LUNI

Area Servizi alla Persona

c/o sede del Comune Via Castagno, 61
Responsabile Dott.ssa Antonella Romiti
0187/690127

Servizi Sociali

Assistente Sociale

Laura Villa

0187/690143 E mail lvilla@comune.luni.sp.it
Assistente Sociale

Davide Carli

0187/690128 Email: servizisociali@comune.luni.sp.it

Si riceve su appuntamento

Amministrativo Servizi Sociali

Davide Colombo

0187/690124

Email: amministrativoservizisociali@comune.luni.sp.it

Pubblica Istruzione

Amministrativo Pubblica Istruzione

Corsi Marina

0187/690124 E-mail: corsimarina@comune.luni.sp.it

Si riceve su appuntamento.

GUARDIA MEDICA E OSPEDALI

Dalle 20 alle 8 nei feriali, dalle 8 del sabato alle 8 del lunedì e dalle 10 dei prefestivi alle 8 del giorno dopo al festivo.

NUMERO UNICO per i tre Distretti dell'Asl:
0187/026 198

Distretto della Spezia Via Carducci
0187507727

Distretto di Sarzana 0187-604668

Distretto di Levanto 0187 800973

città, Portovenere, Lerici 0187/507 727

Riviera (Levanto, Cinque Terre) 0187/ 800

973. Val di Vara (Brugnato, Borghetto, Roc-

chetta, Pieve di Zignago, Pignone, Beverino,

Sesta Godano, (Carrodano) 0187-896102

Val di Magra tel. 0187/604 668.

Dentista (festivi 9-18): tel. 0187/515 715.

OSPEDALI: Sant'Andrea (0187/533 111) visi-

te: feriali e festivi ore 13-14 e 17.15-18.15.

San Bartolomeo Sarzana (0187/6041): feriali

e festivi 13-14 e 17.30 -18.30

SOS ALCOOL via Piandarana 4, La Spezia -

0187/706 040 (riunioni mercoledì e venerdì

17-18.30, colloqui sabato 15-161).